



Webinar in diretta

28 Giugno 2024 - Ore 9.00 - 13.00

GLI SCARICHI IDRICI DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLA LUCE DEI RECENTI DECRETI DI SEMPLIFICAZIONE

Docente

Avv. Gaetano Alborino

*Specializzato in Diritto Amministrativo e Scienza
dell'Amministrazione, Esperto ambientale, Funzionario Città
Metropolitana di Napoli.*

Obiettivo del corso

Il Decreto cd. "S.C.I.A. due" provvede alla precisa individuazione delle attività oggetto di procedimento, di comunicazione o Scia o di silenzio assenso, nonché quelle per le quali è necessario il titolo espresso e introduce le conseguenti disposizioni normative di coordinamento. E tra le attività economiche richiamate dal sopra citato Decreto, numerose sono quelle che producono scarichi idrici. Quali in concreto le novità? Quali gli adempimenti? Quali le responsabilità? Quali le condotte da ritenersi illecite? Il Regolamento di semplificazione ambientale introduce importanti novità riguardanti gli «adempimenti in materia di scarichi idrici». In particolare, detta le condizioni affinché gli scarichi (industriali) di numerose attività economiche possano essere assimilate alle acque reflue domestiche. La corretta distinzione tra le due tipologie di acque reflue - domestiche o industriali è fondamentale, perché a seconda della loro corretta configurazione giuridica, trova rilievo una distinta disciplina autorizzatoria e sanzionatoria. E ancora: la nuova Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.). Una facoltà o un obbligo per le aziende che effettuano scarichi idrici? Quale il campo di applicazione e quali le strutture che la possono richiedere? Il Decreto Legislativo n. 121/2011, come modificato dalla Legge n. 68/2015, ha esteso agli enti e alle imprese la responsabilità per una serie di reati contro l'ambiente, tra cui gli scarichi non autorizzati. Quali i criteri d'imputazione, quali le sanzioni a carico delle società e degli enti? Quali le condizioni che escludono la cd. Responsabilità amministrativa delle persone giuridiche? La giornata di studi affronterà - con taglio operativo - tutte le novità giurisprudenziali e normative intervenute nel campo del diritto dell'Ambiente, con particolare approfondimento di quelle introdotte dai recenti decreti che hanno profondamente modificato la Parte III del Testo Unico Ambientale.

Programma Lavori

- Riferimenti normativi - La nuova nozione di scarico - Gli elementi essenziali del concetto di scarico -
 - I corpi ricettori - Le vasche e le cisterne aziendali: scarico o deposito di rifiuti?
 - I rifiuti costituiti da acque reflue - Le acque di scarico e i rifiuti liquidi -
 - I rapporti tra la normativa sulla tutela delle acque e quella in tema di rifiuti -
 - Le tipologie di acque reflue: Le acque reflue domestiche, industriali e urbane -
 - La nozione di acque reflue industriali secondo i recenti orientamenti della giurisprudenza -
- Le acque provenienti da: - da impianti di lavanderia - un autolavaggio - parcheggi - un'attività di auto carrozzeria - un'attività da autofficina meccanica - un centro di revisione - un'attività di falegnameria - un'attività di pasticceria - un mattatoio comunale - lavaggio di inerti, di pavimenti di un complesso industriale, di betoniere -
- lavaggio dei piazzali adibiti allo stoccaggio dei rifiuti o dei mezzi adoperati per il loro trasporto - lavaggio di cassonetti - lavorazioni marmi - piscine - da un centro sportivo (campi da tennis, calcetto) - ristoranti ed alberghi -
- L'assimilabilità delle acque reflue industriali a quelle domestiche alla luce del nuovo decreto di semplificazione ambientale -
 - L'immissione occasionale e la tracimazione. Quale disciplina applicare?
- Scarico discontinuo di reflui e scarico occasionale. La distinzione nell'evoluzione normativa e giurisprudenziale -
 - Le acque meteoriche e di dilavamento - Le acque reflue assimilabili alle domestiche.
- Le deleghe alle Regioni per l'emanazione di specifiche normative in materia di: limiti di emissione degli scarichi - assimilabilità alle acque reflue domestiche - utilizzazione agronomica - acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia - autorizzazione allo scarico - La disciplina autorizzatoria degli scarichi -
 - Gli elementi essenziali dell'autorizzazione - Il potere discrezionale della pubblica amministrazione -
- Tempi e validità dell'autorizzazione - Il subingresso di un soggetto in un'attività economica già autorizzata: obblighi ed adempimenti -
 - La disciplina dei pozzi perdenti o assorbenti, tra normativa nazionale regionale e locale -
 - La corretta gestione delle fosse e delle vasche settiche -
 - Il regime sanzionatorio previsto dal Testo Unico Ambientale, alla luce delle recenti modifiche -
 - Gli illeciti amministrativi e gli illeciti penali - La mancanza di autorizzazione e il superamento dei limiti tabellari -
- Circostanze esimenti - Le regole del campionamento - Particolari ipotesi sanzionatorie: - Il trasporto illecito dei rifiuti liquidi costituiti da acque reflue; - Lo sversamento dei liquami da autospurgo - Le disposizioni del codice penale in materia di acque: - il danneggiamento (art. 635 C.P.); - il getto di cose pericolose (art. 674 C.P.) - la violazione delle norme di tutela del paesaggio (art. 181 del D. Lgs. n. 42/2004). - La responsabilità delle persone giuridiche derivante da scarichi non autorizzati, alla luce del decreto n. 121/2011 - Il D. Lgs n. 121/2011, in attuazione delle direttive 2009/123/Ce e 2005/35/Ce ha introdotto nuove fattispecie di reati ambientali ed ha esteso, mediante modifiche apportate al D. Lgs. n. 231/2001, la responsabilità penale anche alle persone giuridiche.

Per informazioni e contatti:

A chi è rivolto il corso:

Dirigenti e funzionari del settore Ambiente e Tributi. La Pubbliformez rilascerà al partecipante attestato di partecipazione.

Costo del corso:

La quota per il webinar è di € 250,00 (codice mepa: fad250).

La quota di iscrizione permette l'attivazione di due link di accesso.

Gli importi si intendono al netto dell'Iva se dovuta. Se la fattura è intestata ad Ente Pubblico, la quota è esente Iva, ai sensi dell'art. 10 del DPR 633/72, giusto richiamo dell'art. 14 c. 10 della L.537/93.

Pagamento delle quote:

Il pagamento delle quote può essere effettuato tramite: Bonifico bancario da effettuare presso UNICREDIT Cod. IBAN IT4600200816918000105258580 (c/c dedicato). La fattura elettronica verrà intestata all'Ente partecipante e trasmessa a fine lavori.

Modalità di accesso:

I webinar sono accessibili da PC, Tablet e Cellulare. Inviata la scheda di adesione il partecipante riceverà nella casella email indicata il link di accesso. Per la visione verrà richiesto l'inserimento di nome, cognome ed email.

SCHEDA DI ADESIONE

da inviare via email all'indirizzo direzione@pubbliformez.com

GLI SCARICHI IDRICI DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE ALLA LUCE DEI RECENTI DECRETI DI SEMPLIFICAZIONE

28 Giugno 2024

*Si autorizzano i seguenti nominativi - Determina n° _____

*Codice identificativo Ufficio destinatario di Fattura elettronica: _____

*Altri DATI da inserire in fattura SE NECESSARI per la corretta emissione (ad esempio CIG, ORDINE, ECC): _____

***Campi obbligatori**

1) Cognome _____ Nome _____ Funzione _____

Email: _____

2) Cognome _____ Nome _____ Funzione _____

Email: _____

Ente/Comune/Provincia _____

Indirizzo _____ Città' _____ Prov _____

Tel. _____ Fax _____ e-mail _____

Piva dell'Ente _____ C.F. _____

Il trattamento dei dati personali che La riguardano viene svolto nell'ambito della banca dati elettronica della Pubbliformez e nel rispetto di quanto stabilito dal D.L.vo 30 giugno 2003, n. 196 sulla tutela dei dati personali. Il trattamento dei dati, di cui Lei garantisce la massima riservatezza, è effettuato all'unico fine di aggiornarLa sulle iniziative culturali della Pubbliformez. I Suoi dati non saranno comunicati o diffusi a terzi per nessun motivo e per essi Lei potrà richiedere, ai sensi dell'art. 7 del D.L.vo n. 196/2003, in qualsiasi momento, la modifica o la cancellazione, scrivendo all'attenzione del Responsabile Dati della Pubbliformez.

Per conferma ed accettazione condizioni di prenotazione

Timbro e Firma _____